



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

Prot. n.9

RC/CZ

Vercelli, 21 marzo 2024

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica,
Direzione Generale valutazioni ambientali
Via C. Colombo 44, 00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

Spett. le Regione Piemonte
Settore Ambiente, Energia e Territorio
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

e p.c.

Spett. le Provincia di Biella
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Spett. le Provincia di Vercelli
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Spett.le Soprintendenza Speciale per il
Piano Nazionale di ripresa e resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Spett.le Soprintendenza archeologia, belle
arti e paesaggio per le province di Biella,
Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli
sabap-no@pec.cultura.gov.it

Spett. le Comune di Castelletto Cervo
comune.castelletto.bi@legalmail.it

Spett. le Comune di Carisio
carisio@legalmail.it

Spett. le Comune di Buronzo
buronzo@cert.ruparpiemonte.it

Spett. le Comune di Balocco
comune.balocco.vc@legalmail.it

Spett. le Comune di Formigliana
formigliana@cert.ruparpiemonte.it

OGGETTO: Osservazioni al Progetto di impianto Fotovoltaico denominato "Sette Sorelle" della potenza pari a 52,3 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, presentato da Sette Sorelle srl nei Comuni di Castelletto Cervo (BI), Buronzo, Balocco, Formigliana e Carisio (VC).

Con la presente **si esprime parere contrario** al progetto in oggetto, in quanto ubicato su risaie del territorio riconosciuto dal disciplinare di produzione della DOP Riso di Baraggia biellese e vercellese. Si ritiene il progetto **non coerente con il Piano Paesaggistico Regionale.**



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

Si esprime inoltre **ferma contrarietà all'insieme dei progetti** agri e fotovoltaici territorialmente analoghi, in esame o in fase di presentazione. Porterebbero ad una modificazione per lo più irreversibile del territorio del riso di Baraggia biellese e vercellese DOP. Una **sostituzione a macchia di leopardo delle risaie più riconosciute d'Italia** con campi fotovoltaici. Ipotesi sostenuta dall'incessante presentazione di progetti simili e dai dimensionamenti previsti per la grande stazione elettrica ubicata a Carisio, anch'essa su territorio DOP.

La grande stazione elettrica, il punto di interconnessione in rete del progetto Sette Sorelle, è infatti comune a tutta una **serie di progetti di impianti agri e fotovoltaici** di cui non si è minimamente **valutato l'insieme** oltre che **l'impatto ambientale complessivo** su uno dei territori agricoli più particolari ed esclusivi al mondo, la Baraggia biellese e vercellese.

Si esprime inoltre **forte contrarietà** al ricorso all'**esproprio** di grandi superfici per la realizzazione di alcune delle opere di interconnessione come le stazioni elettriche. Espropri di terreni a risaia a danno di aziende terze e non coinvolte in fase di progettazione.

La Dop riso di Baraggia biellese e vercellese con il suo territorio, ha un indiscutibile **interesse pubblico** e collettivo. Rappresenta uno dei **paesaggi maggiormente identitari della Regione Piemonte**. Territorio che anche in ragione della **ricchezza inestimabile in biodiversità**, meriterebbe maggiori attenzioni e studi approfonditi.

In particolare:

1. Il Piano paesaggistico Regionale all'art.20 delle Norme di Attuazione, considera come **risorsa insostituibile per lo sviluppo sostenibile della Regione** i territori **riconosciuti** dal disciplinare dei prodotti che hanno ottenuto una Denominazione d'Origine come il riso di Baraggia biellese e vercellese.

Essendo suoli sistemati a risaia ubicati nel Comune di Castelletto Cervo, ai sensi dell'art. 3 del disciplinare di produzione della DOP riso di baraggia biellese e vercellese, **i terreni interessati dal progetto, presentano tutti i requisiti di conformità per produrre riso a denominazione di origine.**



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

2. L'art.20 delle Norme di Attuazione del PPR definisce come Aree di **Elevato interesse Agronomico** i territori riconosciuti dai disciplinari delle DOP come il Riso di Baraggia biellese e vercellese.
3. I terreni sistemati a risaia ricadenti nei territori dei Comuni indicati all'Art.3 del disciplinare di produzione della DOP riso di Baraggia biellese e vercellese (tra cui Castelletto Cervo), andrebbero pertanto considerati di elevato interesse agronomico e rispettare quanto previsto dall'Art.20 delle Norme di Attuazione del PPR che prevede ad esempio **il mantenimento dell'uso agricolo dei suoli e la conservazione del paesaggio agrario.**
4. L'Art.20 del PPR si sofferma su **tutti i terreni riconosciuti dal disciplinare DOP** e non esclusivamente su quelli effettivamente coltivati a DOP in un determinato spazio temporale. **E' la facoltà di poter produrre un prodotto a denominazione di origine a rendere il terreno di elevato interesse agronomico**, al pari della prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo. Le Dop rappresentano interessi collettivi e territoriali a cui si aderisce su base volontaria.
5. Sembrerebbe mancare anche la conformità al DM 10 Settembre 2010 ((16.1 e) e 16.4 in quanto l'impianto in progetto è chiaramente ubicato in una **zona** di produzione di prodotti DOP. L'impianto inoltre modifica notevolmente il paesaggio rurale della zona, interessando un'area di produzione storica e con la presenza di numerose **tradizionali Cascine** che costituiscono una delle principali identità del paesaggio agrario della Baraggia biellese e vercellese.
6. Non si ritengono inoltre condivisibili alcune conclusioni a cui arriva la relazione agronomica allegata, carente nell'analisi delle peculiarità del territorio interessato dove i suoli pesanti ed argillosi rappresentano caratteristiche identitarie dell'area interessata.
Si evidenzia pertanto un mancato riscontro di quelle che sono le principali particolarità che hanno permesso al territorio della Baraggia biellese e vercellese di ottenere il riconoscimento **dell'unica DOP italiana per il riso.**
7. I terreni interessati dal progetto infatti hanno facoltà di produrre riso di particolare pregio e a



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

denominazione d'origine. Riso di Baraggia biellese e vercellese DOP su cui è stato dimostrato **uno straordinario legame con l'ambiente geografico**. Nel 2006 il **Comitato Scientifico DOP, IGP, STG della Commissione Europea** per il riso di Baraggia biellese e vercellese **"ha potuto constatare l'eccezionale specificità della zona di produzione"**.

Per **produrre riso di Baraggia** biellese e vercellese DOP nei terreni in oggetto non è necessaria alcuna autorizzazione. E' sufficiente coltivare seguendo il disciplinare di produzione e facendo comunicazione all'organismo di controllo (Ente Nazionale Risi) entro il 31 maggio di ogni anno. Una delle varietà di riso coltivate nei terreni interessati ed indicate nella relazione agronomica, è peraltro inclusa nel disciplinare DOP.

8. Le risaie infine rientrano tra le **Aree Rurali di specifico interesse paesaggistico** (Art.32 delle Nda del PPR). Le direttive dell'Art. 32 del PPR sono chiare e demandano alla pianificazione locale la conservazione dei sistemi di segni del paesaggio agrario, tra cui gli insediamenti tradizionali come contesti di Cascine e aggregati rurali, oltre agli elementi lineari come il reticolo di fossi e canali caratteristico dell'ambiente di risaia.

E' evidente come il progetto in esame, unitamente a tutti gli altri interessati dallo stesso luogo di interconnessione, se realizzati, **provocherebbero una profonda alterazione del paesaggio agrario e risicolo della Baraggia biellese e vercellese, mutando l'immagine e i caratteri identificativi di un'area che da almeno quattro secoli è legata alla coltivazione del riso.**

9. Si evidenzia infine che come previsto dal comma 9 dell'Art.46 del PPR, **ogni variante apportata agli strumenti urbanistici** deve essere coerente con le norme del Piano Paesaggistico Regionale. Questo aspetto appare particolarmente significativo in relazione anche alle opere necessarie all'interconnessione dell'impianto in rete, ubicate anch'esse in risaie del territorio della DOP Riso di Baraggia biellese e vercellese. Si ritiene pertanto che la necessaria **variante al Piano Regolatore** di queste opere **non sia coerente con il PPR.**

10. In merito all'interconnessione in rete del progetto in esame si ritiene non siano state adeguatamente



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

valutate alternative localizzative più sostenibili sia dal punto di vista ambientale che territoriale. Alcune di queste opere sono state pensate e progettate nei terreni a risaia di una delle aziende storiche del territorio, di cui porta addirittura il nome, la **Cascina Baraggia**, le cui origini risalgono al **1678**. Tutto questo pare sia stato anche fatto all'insaputa dei proprietari conduttori.

Nei terreni di quest'azienda, che risultano coltivati a riso di Baraggia biellese e vercellese DOP, è stata infatti progettata la grande stazione elettrica di Carisio, necessaria per interconnettere in rete l'impianto.

Stazione elettrica che se realizzata provocherebbe una **grave ed irreversibile modificazione e alterazione del paesaggio agrario** con gravi danni anche al reticolo di fossi e canali al servizio dell'irrigazione della zona.

11. Sempre in merito all'interconnessione in rete, la relazione paesaggistica avrebbe dovuto prendere in considerazione **tutti gli impianti in progetto** che confluiscono presso la grande stazione elettrica di Carisio. Appare pertanto evidente come in questo contesto manchi **una reale valutazione dell'impatto paesaggistico ed ambientale** determinato **dall'insieme di tutti gli impianti agri e fotovoltaici attualmente in progetto nella zona interessata**.

La presentazione di questi progetti analoghi a quello in esame, è stata sempre fatta singolarmente ma appare evidente come tutte le iniziative abbiano diversi punti in comune, ad iniziare dall'impatto che complessivamente darebbero sul territorio prevalentemente agricolo interessato.

Ne consegue un **impatto paesaggistico esponenziale** che non è stato adeguatamente valutato nei documenti di nessuna delle singole valutazioni impatto ambientale e Relazioni paesaggistiche.

Ad oggi, considerando i vari progetti presentati presso la procedura di VIA del MITE, è prevista la connessione oltre a Sette Sorelle di ad altri cinque impianti agrivoltaici:

Juwi development 09, Buronzo(Vc), **92,27MW**

E-VerGreen EG-EDO, Santhià(VC), **76.6 MW**

Madama live , Salussola (BI), **47.36 MW**

Parco fotovoltaico della Benna, Formigliana(VC), **61 MW**



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

Impianto agrivoltaico INE MASSAZZA S.r.l., Massazza (BI), **15.235 MW**

Impianto fotovoltaico Sette Sorelle srl Castelletto Cervo **52,3 MW**

Il **totale in ettari** impegnati dagli impianti sopra elencati è di circa 500 per una potenza di circa 350MW.

Dal progetto in esame, si può evincere che la capacità aggiornata della nuova stazione elettrica di Carisio **sale a circa 2250 MW** che rende ipotizzabile il collegamento di impianti agrivoltaici per circa **3600 ettari**.

In conclusione, per le ragioni sopra elencate, **si esprime contrarietà al progetto**.

Le problematiche messe in evidenza **non appaiono superabili**.

L'unica strada che appare percorribile è quella di valutare l'alternativa progettuale di localizzare l'impianto e le opere di interconnessione al di fuori del territorio del disciplinare di produzione della DOP Riso di Baraggia biellese e vercellese.

I terreni agricoli del Piemonte riconosciuti da una DOP, principalmente risaie e vigneti, sono all'incirca il 6,5% del totale.

In attesa di riscontro si porgono i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(dott. Carlo Zaccaria)